

Vatileaks, l'ultimo bavaglio: vietato il sit-in di solidarietà per Nuzzi e Fittipaldi

VIETATO manifestare in zona Vaticano. Così si sono sentiti rispondere gli attivisti di Articolo 21 alla richiesta di effettuare un presidio in occasione della nuova udienza del processo Vatileaks a carico di Gianluigi Nuzzi ed Emiliano Fittipaldi, i due giornalisti accusati di violazione di segreto di Stato per aver utilizzato informazioni uscite dalla Santa Sede per libri e articoli sugli scandali vaticani. Questa mattina alle 10, infatti, i due cronisti saranno in Vaticano per una nuova delicata udienza del processo in cui rischiano una condanna fino a otto anni. "Noi volevamo fare un sit-in di solidarietà dalla parte di Porta Cavalleggeri, senza corteo o slogan, ma solamente con l'esposizione di qualche cartello. La Questura di Roma, invece, ci ha negato l'autorizzazione affermando che per motivi di sicurezza in tutta l'area non è possibile organizzare alcun tipo di manifestazione", racconta la portavoce di Articolo 21, Elisa Marincola.



I due giornalisti accusati Ansa

I promotori erano disposti anche a spostarsi un po' più lontano, ma per la questura nessun luogo andava bene. "Noi però domani ci saremo lo stesso", fa sapere il presidente della Federazione nazionale della stampa, Beppe Giulietti. "Non violeremo alcuna legge, ma è assurdo che non si possa manifestare pacificamente nei dintorni del Vaticano, in territorio italiano, contro un processo assurdo", continua Giulietti. Così questa mattina in piazza ci saranno anche Fnsi e Usigrai. "Ci appelliamo a Papa Francesco", aggiunge Marincola, "perché possa intervenire *motu proprio* per porre fine a questo processo che è un processo solo ed esclusivamente contro la libertà di stampa".